

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, in attuazione dell'articolo 3, comma 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20 e dell'articolo 3, comma 5, del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, in ordine alla gestione della Fondazione "Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio", relativamente all'esercizio finanziario 2018, nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento attiene all'esercizio 2017 ed è stato reso con deliberazione n. 102/2018 del 30 ottobre 2018 pubblicata in Atti Parlamentari - XVIII legislatura - Doc XV n. 84.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

Il CISA, istituito in tempi risalenti quale ente pubblico non economico con finalità culturali¹, contribuito dallo Stato e sottoposto alla vigilanza del Ministero competente per il settore (oggi e per il 2018 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Mibact), ha assunto l'attuale veste giuridica di fondazione di diritto privato *ope legis* per effetto del processo di trasformazione disciplinato dal d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, emanato in attuazione di apposita delega legislativa intesa a snellire gli apparati amministrativi pubblici e ad adeguarne l'azione alle regole civilistiche (artt. 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59).

La privatizzazione in argomento, disposta con d.p.c.m. del 9 aprile 2002², ha comportato modifiche ordinamentali recepite nel primo statuto della Fondazione.³ Ne è derivato un processo di riassetto organizzativo che ha trovato piena definizione soltanto nel 2011, a seguito dell'emanazione dell'attuale statuto⁴ e del vigente regolamento di amministrazione e contabilità⁵ nonché dell'insediamento degli Organi ivi previsti.

Siffatto processo non ha determinato sostanziali modifiche nella contribuzione e nella vigilanza pubbliche.

Rispetto agli assetti organizzativo-istituzionali derivati dalle dette vicende istitutive, come stabiliti dalle norme statutarie e regolamentari, non si segnalano per l'anno 2018 significative novità rispetto al passato. Si rinvia, pertanto, alle descrizioni fornite nelle precedenti relazioni, per ogni eventuale esigenza di specifico approfondimento.

Il CISA è connotato dalla presenza di soci partecipanti che, a vario titolo e con diverse prerogative, concorrono al suo finanziamento e ne orientano le scelte strategiche ed operative.

¹ Risulta in atti, sebbene di tale genesi non è fatta alcuna menzione nel sito istituzionale dell'Ente, che si tratta di realtà culturale operativa dal lontano 1958. Il medesimo è stato qualificato espressamente come ente pubblico dalla legge 11 febbraio 1971, n. 80.

² Pubblicato sulla G.U. del 10 giugno 2002.

³ Il primo statuto della Fondazione è stato deliberato dagli organi uscenti dell'Ente Pubblico ed approvato con decreto del Ministro per i beni culturali ed ambientali con d.m. del 27 dicembre 2002. Sulle vicende connesse al processo di trasformazione si fa richiamo alla determinazione della Corte dei conti n. 48/2005, relativa alle risultanze dell'esercizio finanziario 2005, di adozione del primo bilancio civilistico.

⁴ Il nuovo statuto è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 2 maggio 2011 e successivamente emendato, con delibera consiliare del 14 maggio 2014, in ossequio alla disposizione dell'art.1, comma 420, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014) che consente di stabilire la composizione dei consigli di amministrazione delle istituzioni culturali in deroga al numero massimo di componenti contingentato, in generale, dall'art. 6, comma 5, del d.l. 78 del 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010.

⁵ Il regolamento di amministrazione e contabilità è stato parimenti approvato in data 7 novembre 2011 e ad oggi non ha subito modifiche.

In particolare, a norma di statuto, accanto ai soci fondatori⁶ - che hanno contribuito alla costituzione del patrimonio allo scopo della fondazione e che alla sua sopravvivenza sono, con una sola eccezione⁷, tenuti a contribuire mediante l'erogazione di quote di adesione annue⁸ di uguale ammontare - è contemplata la possibilità di ampliare la platea dei soggetti aderenti, con ammissione di soci partecipanti⁹ e soci sostenitori¹⁰.

La compagine associativa, che non ha subito alcuna variazione nell'esercizio 2018 rispetto al passato, risulta così composta.

Tabella 1- Compagine sociale CISA 2018

Soci fondatori	Soci partecipanti	Soci sostenitori
Regione Veneto	società per azioni	Fiera di Vicenza
Provincia di Vicenza	società a responsabilità limitata	Confindustria Vicenza
Comune di Vicenza		n. 7 Privati
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza		
Accademia Olimpica di Vicenza		

Fonte: CISA

I soci fondatori pubblici, per l'anno 2018, hanno contribuito alle attività della Fondazione con quote differenziate nell'importo, diversamente da quanto stabilito a livello statutario. Sul punto, l'Ente ha chiarito che *“le tempistiche di approvazione del Bilancio della Fondazione e dei Soci Fondatori sono diverse per cui la Fondazione redige il proprio bilancio di previsione e nel caso in cui sussistessero differenze nelle deliberazioni degli Enti, si provvede ad una rimodulazione del budget”*.¹¹ In concreto, pertanto, la quantificazione e l'erogazione di dette quote risulta essere in tutto subordinata alle scelte discrezionali dei singoli soci fondatori.

⁶ I soci fondatori sono indicati nominativamente dall'art. 1, dello statuto.

⁷ L'Accademia Olimpica, pure rientrando fra i soci fondatori, non è tenuta al versamento di una quota di adesione.

⁸ Tanto si ricava dall'art.3, comma 3, lett. b) dello statuto che annovera espressamente fra le entrate della Fondazione *“le quote di adesione di uguale ammontare erogate dai Fondatori Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Vicenza annualmente determinate dal consiglio di amministrazione in funzione delle spese previste dal bilancio preventivo, sentiti i predetti Fondatori”*. Tanto è stato ribadito espressamente in sede istruttoria, con nota a firma del Presidente, prot. n. 129 del 21 aprile 2019.

⁹ La qualifica di socio partecipante è attribuita, a norma dell'art. 1, comma 2, dello statuto, dal Consiglio di amministrazione a quelle persone fisiche, singole o associate, o giuridiche, pubbliche o private, e a quegli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscano alla sopravvivenza della medesima e alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro, annuali o pluriennali, nelle modalità fissate e in misura non inferiore a quella stabilita, anche annualmente, dal Consiglio di amministrazione. La qualifica di socio partecipante dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato.

¹⁰ La qualifica di socio sostenitore è attribuita, a norma dell'art. 1, comma 3, dello statuto, dal Consiglio di amministrazione ai soggetti che contribuiscano in modo significativo e continuativo alle spese della Fondazione.

¹¹ In questi termini cfr. nota n. 129 del 21 aprile 2020, nel cui ambito si giustifica con l'impossibilità legata all'emergenza epidemiologica in atto, di fornire le richieste copie degli atti deliberativi adottati dai singoli soci fondatori per definire l'entità dei contributi annui da versare alla Fondazione.

In siffatto contesto, nell'esercizio di riferimento, così come già avvenuto in quello precedente, risulta che la Camera di Commercio di Vicenza, non ha erogato fondi a titolo di quota di adesione, a causa dei limiti alla spesa corrente imposti dalle norme finanziarie e delle scelte strategiche che ne sono conseguite, intese a concentrare le risorse disponibili su diverse priorità istituzionali e, in prospettiva, a razionalizzare le partecipazioni onerose ad associazioni e fondazioni.¹² Da tale decisione unilaterale, accompagnata dalla attribuzione al CISA di un finanziamento più cospicuo finalizzato alla realizzazione di un progetto specifico, non è derivata alcuna iniziativa diretta a vagliarne la compatibilità con la conservazione delle prerogative di socio fondatore.

In merito alle altre categorie di soci l'Ente, nel richiamare le regole statutarie, ha precisato che la qualifica di socio partecipante viene assegnata dal Consiglio di amministrazione, così come previsto all'art. 6, c.1 dello statuto, per il periodo annuo cui si riferisce la quota versata e che *"nello specifico i soci Partecipanti del 2018 avevano ottenuto la qualifica negli anni precedenti, e avevano versato la quota di euro 50.000 definita dal Consiglio di amministrazione"*.

Ha, inoltre, reso noto che *"in merito all'ampliamento della platea dei Soci Sostenitori, è parte della presidenza, della direzione nonché degli Uffici del Centro individuare realtà interessate a sostenerne le attività"*, senza fornire i richiesti dettagli sulle modalità di eventuale raccolta esterna di maggiori adesioni spontanee.

La *mission* istituzionale del CISA consiste nella promozione di studi sulla storia dell'architettura ed urbanistica antica e moderna, con particolare riguardo all'opera del Palladio e all'architettura veneta, nonché ai suoi riflessi in Europa e nel mondo, mediante il coordinamento di programmi di ricerca dedicati, la realizzazione di mostre tematiche, la redazione di pubblicazioni scientifiche, nonché l'organizzazione di corsi e seminari in materia. Nel 2018, la Fondazione - che ha celebrato il 60° anniversario della sua nascita, ricevendo per l'occasione un contributo straordinario di euro 20.000 da parte della Regione Veneto - ha continuato a figurare tra gli enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali

¹² Secondo quanto riferito in atti: *"Con lettera del 20 gennaio 2016 prot. 1184 la Camera di Commercio di Vicenza ha comunicato che a causa della diminuzione delle risorse disponibili e del "taglio" del diritto annuale (art.28 del DL 90/2014, convertito con modificazioni con L. n. 154/2014, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017) ha ritenuto di concentrare le proprie risorse disponibili su altri progetti strategici essenziali e quindi di non erogare dal 2016 alcun contributo di funzionamento alla Fondazione. A seguito della contrazione delle risorse la Camera di Commercio ha inoltre informato di voler procedere ad una valutazione strategica e ad un ridisegno delle proprie partecipazioni ad Associazioni e Fondazioni che prevedono nel loro bilancio un contributo annuale di funzionamento"*. Come puntualizzato espressamente e come evincibile dai dati di bilancio, il detto Ente ha comunque contribuito nel 2017 e nel 2018, in alternativa, al finanziamento di progetti specifici della Fondazione con erogazioni di importo superiore alla quota di adesione erogata negli anni precedenti.

dell'elenco delle amministrazioni pubbliche che concorrono alla formazione del conto economico consolidato dello Stato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196¹³, con conseguenti obblighi di partecipazione agli obiettivi di finanza pubblica, secondo le disposizioni vincolistiche vigenti¹⁴, mediante contenimento e razionalizzazione di specifiche tipologie di spesa e riversamento delle conseguite economie al bilancio dello Stato.

Si ritiene qui di anticipare, con rinvio a disamina più puntuale in appresso, che a tali obblighi il CISA ha prestato ossequio nell'anno di riferimento.

¹³ Il CISA risulta inserito nell'elenco ISTAT pubblicato sulla G.U. n. 226 del 28 settembre 2018.

¹⁴ Si tratta degli obblighi di contenimento delle spese per consumi intermedi in ragione del 13 per cento (art. 8, c.3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla legge n. 135 del 2012 e da ultimo modificato dall'art. 10, c.1, del d.l. 8 agosto 2013, n. 91, convertito con modifiche dalla legge 112 del 2013); di riduzione della spesa per organismi collegiali e per la formazione (rispettivamente in applicazione dell'art. 61, comma 17 del d.l. n. 112 del 2008 convertito dalla legge n. 133 del 2008 e dell'art. 6, comma 21 del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010).

2. GLI ORGANI

Sono organi della Fondazione: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico, il Presidente del Consiglio scientifico e il Collegio dei revisori dei conti.

Le modalità di nomina dei medesimi e le relative funzioni sono disciplinate dalle disposizioni statutarie, che dispongono anche in ordine alla durata del mandato, alle modalità e ai tempi di subentro delle nuove compagini e alla *prorogatio* nelle more del medesimo, come ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni alle quali si fa qui rinvio.

Al riguardo, si ritiene di rammentare in questa sede che il Presidente, con funzioni di legale rappresentante dell'Ente, è espressione del Consiglio di amministrazione che lo elegge fra i suoi componenti. In tale veste, ha i compiti propri del vertice dell'Organo collegiale nonché funzioni di raccordo fra quest'ultimo e la struttura amministrativa della Fondazione. In caso di assenza o impedimento, lo statuto assegna poteri sostituiti ad un Presidente vicario, eletto con le stesse modalità, ovvero al Consigliere anziano.

Posto quanto sopra, si evidenzia che nel corso del 2018 non si sono avuti rinnovi di cariche, essendo gli organi suddetti tutti in costanza di mandato.

In particolare, il Consiglio di amministrazione - la cui durata è fissata in un triennio, a far tempo dalla notifica della nomina dell'ultimo dei suoi componenti e fino alla data di approvazione del consuntivo del terzo esercizio successivo (art. 6, comma 3 statuto) - è cessato proprio in concomitanza con la formalizzazione delle chiusure contabili all'esame (aprile 2019)¹⁵. L'Organo in composizione rinnovata si è insediato formalmente in data 10 maggio 2019, con la sostituzione di n. 5 componenti e la conferma di 2 componenti, fra i quali ultimi il Presidente.

Nel corso del 2018 il Consiglio di amministrazione si è riunito 2 volte, in occasione dell'obbligatoria approvazione del bilancio 2017 e del *budget* previsionale 2018.

La carica di Presidente, in seno tanto al Consiglio uscente che a quello subentrante, risulta assegnata per acclamazione al rappresentante confermato dello stesso socio fondatore.

¹⁵ Si ricorda che il Consiglio in carica nel 2018, insediatosi a far tempo dal 4 giugno 2015 e con competenze relative agli esercizi contabili 2016-2018, consta di sette membri, in conformità alle previsioni statutarie come sul punto modificate, dapprima con delibera consiliare del 7 luglio 2011 in aderenza alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 5, del dl. 78/2010 e successivamente con delibera del 14 maggio 2014 in base alle disposizioni dell'art.1, comma 420, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014). In esso sono rappresentati, quali componenti di diritto, i quattro soci fondatori ed un esponente della platea dei soci sostenitori. Sono, inoltre, coperti i due posti riservati ai rappresentanti legali dei soci partecipanti, la cui nomina è solo eventuale e rimessa all'iniziativa di questi ultimi.

Anche il Consiglio scientifico, che per regola statutaria è nominato fiduciariamente dal Consiglio di amministrazione e rimane in carica per la durata del medesimo¹⁶, ha avuto composizione invariata. L'organo è stato rinnovato nella seduta del 25 ottobre 2019. In particolare, sono stati riconfermati tutti i componenti cessati, con sole tre nuove nomine di studiosi del settore.

Il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri, di cui il Presidente nominato dall'Ente e gli altri due membri dal Mibact e dal Mef, è stato rinnovato a decorrere dall'esercizio 2019, a seguito della conferma del rappresentante del Mibact (nota n. 7291 del 12 aprile 2018), della designazione di quello del Mef (nota n. 20248 del 24 ottobre 2018) e della individuazione del presidente da parte del nuovo Consiglio di amministrazione nella seduta 10 maggio 2019.

Oneri per gli organi

Il Presidente e i componenti del Consiglio di amministrazione, come previsto dall'articolo 6, comma 13, dello statuto, non hanno percepito emolumenti, né gettoni di presenza.

In ottemperanza alla normativa in materia di contenimento degli oneri per gli organismi collegiali dettata dall'art. 6, comma 2, del d.l. 78/2010, convertito dalla legge n. 133/2010, l'Ente non corrisponde gettoni di presenza in favore dei componenti del Consiglio scientifico, che hanno beneficiato nell'esercizio all'esame unicamente di erogazioni a titolo di rimborso spese sostenute per l'esercizio del mandato.

Nessun obbligo di riversamento al bilancio dello Stato discende da tale norma di razionalizzazione dei costi per apparati amministrativi, non configurando la medesima una riduzione di spesa rientrante nell'alveo applicativo del comma 21 del medesimo d.l. n. 78/2010, bensì una disposizione di divieto, annoverabile fra i principi di coordinamento della finanza pubblica¹⁷.

¹⁶ Il Consiglio scientifico, ex art. 8, comma 2, dello statuto si compone di trentadue membri e resta in carica nel suo complesso fino alla scadenza del Consiglio di amministrazione che lo ha eletto e comunque, con pienezza di poteri, fino alla nomina del nuovo Consiglio. I suoi componenti possono essere riconfermati. Il Direttore partecipa di diritto, con voto deliberante, alle sedute del Consiglio scientifico.

¹⁷ Circa la valenza del principio generale di finanza pubblica della disposizione in argomento, cfr. Corte Cost.le sent. n. 139/2012 nonché gli orientamenti espressi dalla giurisprudenza contabile in sede di indirizzo dalla Sezione Autonomie con deliberazioni nn. 4/2014/QMIG, 29/2015/QMIG e 9/2019/QMIG, nonché in sede consultiva dalle Sezioni regionali di controllo (*ex plurimis* SRC Veneto del. 321/2016/PAR, SRC Lazio del.6/2019/QMIG).

Quanto ai compensi spettanti al Collegio dei revisori dei conti¹⁸, nel 2018 al Presidente è stato corrisposto un compenso annuo lordo di euro 1.701, esclusi gli oneri di legge, e a ciascuno dei componenti di euro 1.377, esclusi gli oneri di legge, come nel 2017, al netto della riduzione del 10 per cento prevista dalle disposizioni di cui al medesimo art.6, comma 3, del d.l. n. 78/2010 e successive modificazioni ed integrazioni. Si rammenta che siffatta riduzione va computata sui compensi risultanti alla data del 30 aprile 2010, nella specie commisurati in euro 1.890 per il Presidente ed euro 1.530 per ciascun componente e che la stessa è operante in modo cogente fino al 31 dicembre 2017. Ciò non esclude, peraltro, scelte discrezionali ispirate a maggior rigore, come nella specie, che appaiono *in re ipsa* coerenti con i principi di sana gestione finanziaria e di salvaguardia degli equilibri di bilancio espressi dall'art. 97 Costituzione.

I costi sostenuti nell'esercizio 2018 per gli organi istituzionali sono, pertanto, circoscritti alle sole voci richiamate, con una flessione rispetto all'esercizio precedente dovuta alla minore consistenza complessiva della componente variabile, come evidenziato nel report sottostante.

Tabella 2 - Oneri per gli organi

	2017	2018
Rimborso spese Consiglio scientifico	10.012	7.998
Compensi Collegio dei revisori	5.020	5.020
Rimborso spese Collegio dei revisori	804	1.372
Totale	15.835	14.390

Fonte: bilancio CISA

Gli oneri di cui trattasi sono stati contabilizzati interamente a conto economico nell'ambito dei costi di produzione alla voce "Oneri diversi di gestione" e risultano interamente pagati nell'esercizio.

¹⁸ In proposito si evidenzia che i vincoli di cui all'art.6, comma 2, del d.l. 78/2010 e relativa legge di conversione, non si estendono ai Collegi di revisione, come stabilito espressamente in sede di interpretazione autentica dall'art. 35, comma 5 bis, del d.l. n. 5/2012, modificato in sede di conversione dalla legge n. 35/2012. "La disposizione di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, si interpreta nel senso che il carattere onorifico della partecipazione agli organi collegiali e della titolarità di organi degli enti che comunque ricevono contributi a carico della finanza pubblica è previsto per gli organi diversi dai collegi dei revisori dei conti e sindacali e dai revisori dei conti".

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E COSTI DEL PERSONALE; COLLABORAZIONI E CONSULENZE ESTERNE

Il CISA dispone di una propria struttura amministrativa, deputata allo svolgimento delle attività e dei compiti elencati nell'art. 2 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità approvato nel 2011¹⁹.

La definizione dell'articolazione di tale struttura, a norma dell'art. 7, comma 1, lett d), dello statuto, è demandata al Consiglio di amministrazione, cui compete l'approvazione *“del regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi, del regolamento organico del personale, la pianta organica e le sue modifiche”*.

In concreto, l'Ente ha dichiarato di far riferimento a tutt'oggi al Regolamento Organico del Personale dipendente del Centro ed alla pianta organica approvati rispettivamente con D.I. 16 maggio 1991 e con D.I. 29 aprile 1997, epoca in cui la Fondazione era ancora ente di diritto pubblico, e di avvalersi, quanto all'organizzazione complessiva, delle disposizioni contenute nel Codice Etico approvato nel Consiglio di amministrazione del 12 maggio 2016.

Al vertice della struttura è preposto un Direttore, nominato dal Consiglio di amministrazione quale esperto nel settore culturale di appannaggio della Fondazione (art. 12 dello statuto).

¹⁹ L'art. 2 rubricato *“Funzioni, attività ed adempimenti del settore amministrativo”* è l'unica norma relativamente recente dedicata all'amministrazione del CISA. Il medesimo dispone che *“Il settore amministrativo assolve principalmente alle sottoelencate attività e adempimenti (la presente elencazione ha carattere indicativo e non esaustivo): A) Stesura del Bilancio di Previsione unitamente al Piano Programmatico annuale e pluriennale (quest'ultimo di competenza del settore culturale) e del Bilancio Consuntivo e relazioni contabili inerenti, nei termini stabiliti dallo statuto vigente ed in collaborazione con la Direzione; B) Tenuta del registro inventari, con esclusione dei registri inventariali della biblioteca e della fototeca di competenza dei rispettivi responsabili di settore; C) Formazione dello Stato Patrimoniale; D) Coordinamento, gestione, vigilanza dell'attività finanziaria della Fondazione, con verifica periodica della veridicità delle previsioni dei proventi o ricavi e delle previsioni dei costi; E) Sovrintendenza sul servizio di tesoreria e sulla giacenza di cassa; F) Programmazione dei pagamenti tenuto conto delle priorità di legge, contrattuali e delle disponibilità di cassa; G) Rapporti con il Collegio dei Revisori dei Conti, Organo preposto alla vigilanza contabile esterna della Fondazione; H) Rilevazioni contabili, fiscali, finanziarie, economiche e patrimoniali; I) Rilevazione e dimostrazione del risultato di gestione; J) Analisi per l'applicazione di disposizioni in materia previdenziale, assistenziale, assicurativa, fiscale, tributaria e finanziaria e attività di supporto con gli altri settori dell'Ente o con eventuale supporto di consulenti esterni in materia; K) Gestione giuridica ed economica del personale dipendente dell'Ente, con analisi delle problematiche contrattuali e conseguenti adempimenti anche con i vari Istituti Previdenziali, se non affidata a consulente esterno in materia; L) Gestione cassa economale; M) Stesura e gestione iter procedurale dei provvedimenti degli Organi del Centro: Consiglio di amministrazione e Collegio dei Revisori dei Conti; N) Rapporti con gli Enti Fondatori (Regione Veneto, Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Vicenza, Accademia Olimpica di Vicenza) e con le Istituzioni Pubbliche e Private che contribuiscono finanziariamente al funzionamento della Fondazione, relativamente agli aspetti finanziari-contabili; O) Rendicontazione contabile delle varie attività scientifiche e didattiche svolte dall'Ente e finanziate mediante contribuzioni esterne.*

Il conferimento di tale incarico comporta l'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato dirigenziale, nella specie disciplinato dalle norme del ccnl della dirigenza del settore terziario²⁰.

L'attuale Direttore è stato assunto a tempo indeterminato nel 1991, secondo le disposizioni in materia di assunzioni di personale pubblico all'epoca vigenti. Nel 2003, a seguito della trasformazione del Centro da ente di diritto pubblico in fondazione di diritto privato, è stato reinquadrato con la medesima qualifica. La retribuzione lorda spettante per il 2018 è stata pari ad euro 107.394 (euro 107.688 nel 2017)²¹.

L'organico del restante personale consta di otto unità, in conformità alla dotazione programmata, che risulta coperta integralmente a tutto l'esercizio 2018, secondo la seguente consistenza, invariata non solo numericamente, ma anche nominativamente.

Tabella 3 - Consistenza del personale

	SITUAZIONE AL 31/12/2016	SITUAZIONE AL 31/12/2017	SITUAZIONE AL 31/12/2018
Dirigente	1	1	1
Impiegati a t. indeterminato	5	5	5
Impiegati t. indet. <i>part-time</i>	3	3	3
TOTALE	9	9	9

Il personale in servizio, tutto assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato e collocato in regime di *part-time* in numero di 3 unità, è inquadrato in fasce ed in livelli retributivi in applicazione delle disposizioni del CCNL Federcultura rinnovato nel 2016 per il periodo 2016-2018, secondo la distribuzione di seguito riportata.

²⁰ Si tratta del CCNL di comparto e di area, sottoscritto in data 21 luglio 2016 con validità 1° gennaio 2015-31 dicembre 2018, successivamente prorogato a tutto il 2019.

²¹ Si tratta di emolumenti corrisposti per 14 mensilità annue a solo titolo di stipendio tabellare ed assegni *ad personam*, poiché secondo quanto si evince dal sito istituzionale del CISA il dirigente incaricato non ha percepito retribuzione variabile.

Tabella 4 - Organico personale in servizio 2018

Livello di inquadramento	Numero unità in servizio	NOTE
Quadri	1	
Segretario amm.vo - D3	1	
Collaboratori -D2	4	Progr. informatico, coll. amm. segreteria culturale, bibliotecario, coll. settore culturale
Collaboratori -D1	1	Coll. amm.vo
Ausiliario -C1	1	Gestore logistico Palazzo

Fonte: CISA

Nella tabella che segue vengono esposti i dati relativi ai compensi corrisposti al personale, con separata indicazione degli oneri previdenziali ed assistenziali di spettanza del datore di lavoro, in comparazione con quelli dell'esercizio 2017.

Tabella 5 - Costo per il personale non dirigenziale

	2017	2018	Variazione %
Stipendi e assegni fissi	263.185	266.067	1,1
Compensi straordinari e varie	9.309	8.837	-5,1
Oneri prev. e assistenziali	113.208	120.265	6,2
T.f.r.	29.976	30.400	1,4
Indennità e rimborsi missioni	45	0	-100,0
Altri costi per il personale	5.806	7.807	34,5
Totale costo per il personale	421.539	433.376	2,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio della Fondazione

La rilevata variazione incrementale, pari in valore assoluto ad euro 11.847 e percentualmente commisurata nel + 2,8, si deve in prevalenza all'aumento dei costi per oneri previdenziali e assistenziali (+ 7.057 euro) in carico per una unità lavorativa a tempo indeterminato assunta nell'aprile 2015, in regime di sgravi contributivi temporanei ai sensi dell'art.1, comma 118, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), venuti meno dal 31 marzo 2018. L'ulteriore quota di costi aggiuntivi corrisponde all'entità complessiva degli incrementi contrattuali obbligatori da riconoscere al personale secondo le scadenze previste dal CCNL Federcultura sottoscritto nel 2016 e valevole, sia per la parte normativa sia per quella economica, dall'1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2018. Si riscontra un aumento di costi rilevante in termini percentuali, ancorché modesto in valore assoluto (euro 89,75), per la formazione obbligatoria

del personale (corsi di primo soccorso, antincendio e in materia di *privacy*), iscritti alla voce 3B9.e del conto economico. Decrescono, invece, i compensi per lavoro straordinario.

Il costo del personale comprensivo della retribuzione corrisposta al Direttore generale, in sé in leggera flessione, così come evincibile dal conto economico, è rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 6 - Costo complessivo per il personale amministrativo

	2017	2018	Variazione %
Stipendi e assegni fissi*	370.873	373.461	0,7
Compensi straordinari e varie	9.309	8.837	-5,1
Oneri prev. e assistenziali	113.208	120.265	6,2
T.f.r.	29.976	30.400	1,4
Indennità e rimborsi missioni	45	0	-100,0
Altri costi per il personale	5.806	7.807	34,5
Totale costo per il personale	529.218	540.771	2,2

Fonte: Bilancio CISA * compreso compenso del Direttore della Fondazione

Si tratta della voce di costo più rilevante nel bilancio del CISA, in quanto pari da sola al 43,9 per cento (43,7 per cento nel 2017) di quelli totali sostenuti nell'esercizio, per una incidenza del 42 per cento sul valore della produzione iscritto in bilancio.

Sul piano sostanziale, ai costi sopra descritti vanno aggiunti, quali ulteriori oneri per l'utilizzo di risorse umane, quelli derivanti dalla stipula di contratti di tirocinio formativo con i laureati che hanno conseguito il titolo di studio nell'arco dei 12 mesi precedenti, in base ad apposite convenzioni sottoscritte con l'Università Ca' Foscari di Venezia e con l'Università di Padova²².

Detto costo, quantificato per ciascun contratto in 450 euro mensili oltre Irap, a fronte di una controprestazione lavorativa di 40 ore settimanali, è imputato fra i costi per servizi e segnatamente nell'ambito delle spese di gestione del Palladio *Museum*.

Nel corso del 2018, l'Ente ha gestito n. 6 rapporti collaborativi di questo tipo, dei quali 4 legati a contratti sottoscritti nel medesimo esercizio, con costi netti a titolo para-retributivo pari ad euro 9.210 ed oneri fiscali per IRAP pari ad euro 359,00.

²² Le convenzioni di tirocinio, formazione ed aggiornamento extracurriculare trovano riferimento normativo specifico nell'art. 41 della L.R. Veneto n. 3/2009 e nelle disposizioni regolamentari di attuazione approvate con D.G.R. n. 1816 del 7/11/2017.

L'Ente riferisce, poi, di aver fatto ricorso, anche nel 2018 ed in carenza di professionalità interne dedicate, ad incarichi esterni di tipo consulenziale in materia di assistenza fiscale, contabile e di lavoro. Tale voce è contabilizzata fra i costi per servizi, alla sottovoce "Servizi amministrativi vari di terzi" per un importo di euro 12.753 (euro 11.160 nel 2016, euro 12.037 nel 2017), con un incremento pari a circa il 6 per cento, che incide sul totale dei servizi in misura di circa il 9 per cento. Gli atti in argomento non risultano pubblicati sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente".

4. BENI IMMOBILI UTILIZZATI PER LE FINALITA' ISTITUZIONALI

La Fondazione ha sede a Vicenza nel Palazzo Barbarano, opera originale del Palladio. L'immobile, di proprietà dell'Agenzia del Demanio e di valore commisurato in euro 6.089.825, è stato affidato in concessione all'Ente per 19 anni con una convenzione del 1997, scaduta il 22 maggio 2017 ed a tutto il 2018 di fatto prorogata, nelle more del richiesto rinnovo²³, a canone annuo invariato (euro 32.470). Oltre al detto canone, il conto economico documenta accantonamenti per 2.006 euro, in conto conguaglio di locazione. Come specificato in nota integrativa, si tratta di una partita corrispondente alla quota di ricavi (pari al 20%) derivanti dall'utilizzo di Palazzo Barbarano per iniziative di terzi che, in base alla convenzione di concessione, non è direttamente destinata alla manutenzione del cespite e, perciò, va versata al Demanio.

Nella specie, l'importo è stato quantificato in ragione dei ricavi conseguiti nel 2018, nonché di quelli relativi al periodo del 2017 successivo alla scadenza della concessione in atto (22 maggio-31 dicembre 2017), relativamente al quale nessun accantonamento era stato effettuato a bilancio.

Nelle more della definizione del nuovo contratto di concessione in data 4 ottobre 2018 la Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio ha comunicato il nuovo canone d'affitto annuo ammontante ad euro 53.390 (pari al 19 per cento del canone di mercato 281.000 euro), che decorrerà dalla sottoscrizione del nuovo contratto di concessione, non ancora perfezionato.

All'interno del Palazzo è allocato, dal settembre 2012, il Palladio *Museum*, realizzato grazie ai contributi della regione Veneto, della Fondazione "Cariverona", di Arcus spa e di una società per azioni²⁴.

²³ In data 4 aprile 2018, prot. n. 57 il Centro ha inviato all'Agenzia del Demanio la richiesta di rinnovo della concessione per un periodo di diciannove anni, allegando il piano degli interventi in programma presso palazzo Barbarano per tale periodo, che come previsto dal d.p.r. n. 296 del 13 settembre 2005, prevedono la quantificazione dell'impegno di manutenzione sia ordinaria sia straordinaria. Tali interventi ammontano ad un totale di euro 2.634.033 così ripartiti: euro 1.252.600 per le manutenzioni ordinarie ed euro 1.381.433 per le manutenzioni straordinarie. In data 24 ottobre 2018 la Direzione Regionale Veneto dell'Agenzia del Demanio ha richiesto al Centro per l'intero importo degli interventi previsti una polizza fidejussoria dell'ammontare di euro 650.000 a garanzia delle opere da eseguirsi nei primi 5 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, che potrà essere progressivamente svincolata alla periodica rendicontazione degli interventi nel periodo temporale previsto; inoltre entro l'anno antecedente la scadenza della polizza fidejussoria ha richiesto un'ulteriore polizza fidejussoria dell'ammontare di ulteriori 650.000 euro.

²⁴ Con il biglietto unico "Vicenza città bellissima" è possibile visitare, oltre al Palladio *Museum*, gli edifici palladiani di Vicenza e delle ville nella campagna veneta.

Oltre al canone per la concessione di Palazzo Barbarano, il CISA, che non possiede beni immobili di proprietà, ha sostenuto costi per il godimento in locazione di un magazzino adibito a deposito dei materiali utilizzati per le mostre allestite al Palladio *Museum*. Nel complesso, i canoni corrisposti nell'esercizio 2018 per la fruizione in uso di tali beni ammontano ad euro 42.954 (nel 2016 euro 45.213 e nel 2017 euro 48.890), con un decremento dovuto all'intervenuto rilascio in corso d'anno (31 maggio 2018) e per finita locazione di altro cespite di terzi utilizzato come deposito di modelli lignei e altro materiale di allestimento, che è stato possibile collocare in un locale messo a disposizione in uso gratuito²⁵ dal Presidente della Fondazione. Siffatta operazione ha consentito un risparmio pari ad euro 5.936 nell'esercizio e strutturale per euro 16.680, oltre IVA.

L'Ente si è fatto carico per il godimento di Palazzo Barbarano e degli altri beni utilizzati per le finalità istituzionali di costi accessori per manutenzione ordinaria (interventi di bonifica) e per valorizzazione straordinaria (installazione di sistemi dissuasivi per piccioni) non capitalizzati pari rispettivamente ad euro 14.382,36 (allocati fra i costi per servizi alla sottovoce CE 57.13.01.99) e ad euro 12.423,60 (contabilizzati fra gli oneri diversi della gestione alla sottovoce CE 57.13.01.97), per un totale di euro 26.805,96.

La Fondazione comunica regolarmente al Dipartimento del Tesoro i dati identificativi del Palazzo, in applicazione dell'art. 2, comma 222 della legge n. 191 del 2009.

Il Mibact, con d.m. 19 febbraio 2018, n.106, di approvazione del programma di interventi prioritari finanziati a carico del Fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale, istituito nello stato di previsione di spesa del Mef dall'art. 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, ha stanziato risorse straordinarie di euro 650.000, a valere sull'annualità di bilancio 2022, per interventi di verifica e riduzione del rischio sismico relativi a Palazzo Barbarano. Riguardo alla progettazione ed alla gestione dei medesimi, la Fondazione non ha fornito elementi di dettaglio, limitandosi a sottolineare che nessuna erogazione risulta effettuata a tale titolo, nell'anno di riferimento e neppure a tutt'oggi, per cui la fattispecie non ha determinato registrazioni di operazioni in contabilità.

²⁵ L'Ente ha reso noto, al riguardo che "il Presidente ha concesso alla Fondazione, con accordi verbali e via mail, spazi adeguati da adire a magazzino in una struttura industriale di sua proprietà".

5. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le iniziative realizzate dalla Fondazione nell'esercizio di riferimento sono indicate nel rapporto sui risultati di bilancio redatto in base al Piano degli indicatori di cui d.lgs. n. 91/2011, atto la cui adozione è positivamente valutata, nelle more dell'adozione di indirizzi da parte del Ministero vigilante (art. 19 comma 4), pur con evidenziazione della non piena conformità ai contenuti fissati dalla detta normativa (art.21 e Linee guida ex D.P.C.M 18 settembre 2012). Elementi conoscitivi extracontabili di maggior dettaglio sono stati acquisiti in atti su richieste mirate.

Dal complesso delle informazioni disponibili, è possibile ricavare che le dette iniziative sono riconducibili alle due principali linee operative che connotano l'azione istituzionale. Siffatte linee di azione consistono: da un lato, nella gestione del "Palladio Museum", entità accessibile in modo permanente ai visitatori previo pagamento di un biglietto di ingresso e rientrante nella rete museale locale del Comune di Vicenza, in forza di apposita convenzione regolativa dell'offerta integrata²⁶; dall'altro nell'allestimento di progetti di ricerca destinati prevalentemente alle Università straniere.

Il Palladio Museum, operativo dal 2012, è qualificato come museo dinamico, in quanto accanto ad un percorso espositivo permanente ospita mostre tematiche temporanee e laboratori di studio e ricerca, anche su materiali innovativi, destinati a scuole, famiglie, imprenditoria giovanile e *social network*. Ciò implica, secondo quanto sottolineato dal CISA, periodiche procedure di conservazione e di sostituzione delle opere originali esposte nonché lo studio scientifico delle opere stesse. Il Museo comprende una sezione dedicata ai libri antichi, che fanno parte della raccolta bibliografica appartenente alla Fondazione e che vengono esposti a rotazione secondo selezioni tematiche omogenee.

La funzionalità del Museo è assicurata dai giovani neolaureati stagisti, indirizzati al tirocinio *post lauream* presso il CISA dalle Università di Venezia e di Padova, sulla base delle convenzioni innanzi citate. I tirocinanti svolgono attività di sorveglianza e forniscono il servizio accessorio di guida alle esposizioni.

Nell'anno 2018, il Museo ha ospitato numerosi eventi culturali, come di seguito dettagliato:

²⁶ La convenzione per la gestione del biglietto unico, con durata annuale, è stata sottoscritta in data 22 giugno 2017 e rinnovata il 23 maggio 2018. La stessa prevede la quota del prezzo di ciascun biglietto unico venduto spettante al Museo *Palladium*, con un sistema di rilevazione e rendicontazione periodica dei flussi curato dal Comune di Vicenza che provvede alla liquidazione delle spettanze su fattura. Si tratta di una contabilità separata, che l'Ente è tenuto ad adottare uniformandosi agli obblighi di tracciabilità dei flussi introdotti dalla normativa antimafia (legge n. 136/2010 e s.m.i.).